



RE LOTARIO

Bisanzio non era certo in grado di controllare alcunché già da molto tempo e i Venetici, da entità indipendente sottoscrissero un patto a Pavia con Lotario, re d'Italia. Il doge Pietro Tradonico è la controparte e si stabilisce il rispetto dei reciproci confini, lasciando i Venetici liberi di transitare con le loro merci per i fiumi e per terra, senza alcun balzello.

Apprendiamo che le isole abitate dai Venetici (Veneticos) risultano non più solo 12 come nel 452, ma 18: Rialto, Olivolo/Castello, Murano, Malamocco, Albiola, Chioggia, Brondolo, Fossone, Loreo, Torcello, Ammiana, Burano, Eraclea/Cittanova /Andata distrutta, l'isola è ricostruita in misura minore dai Partecipazio, che sono di Eraclea/Cittanova. E ancora Fine, Equilio/Iesolo, Caorle, Grado e Cavarzere.

Questo documento è di grande importanza commerciale, storica e politica, perché sta a significare che Costantinopoli riconosce implicitamente l'autonomia dei venetici, liberi di sottoscrivere in maniera autonoma patti internazionali. Mentre ancora nel testamento di Giustiniano Partecipazio dell'829, il doge veniva definito *venetiarum provinciae dux*, nel trattato di Lotario è definito *Dux Veneticorum*. La Venezia Marittima, passava da provincia a Ducato, a indicare la sua piena autonomia anche nei rapporti internazionali.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)

- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)